

Un'opera nata dal libro «Vittime» del giornalista Massimo Nava

## Il fronte di guerra diventa una pièce teatrale

La guerra vista con gli occhi degli osservatori (i media) e degli osservati (le vittime), una via crucis nell'orrore moderno, dall'Afghanistan alla Croazia, dall'Iraq al Ruanda, per dare voce a chi ha vissuto e vive la tragedia sulla propria pelle. Dallo sguardo sull'orrore di un giornalista spesso impegnato sui fronti caldi — Massimo Nava, corrispondente da Parigi del *Corriere della Sera* — è nato *Vittime. Storie di guerra sul fronte della pace*, edito da Fazi quasi un anno fa.

Oggi da quel libro è nata *Mir, Mir*, una pièce teatrale che da *Vittime* raccoglie l'urgenza di «guardare dritto negli occhi i responsabili dei massacri e di portare un unico mes-

saggio: mai più». Ideato e diretto dalla regista mauriziana Pamella Edouard, lo spettacolo va in scena questa sera all'Istituto italiano di cultura di Parigi (si replica domani e sabato).

Una serie di storie di guerra che scorrono sotto lo sguardo di una narratrice, testimone e filo conduttore della pièce, e di un conferenziere, schiavo delle contraddizioni e incapace di dubitare. Entrambi osservatori (partecipa la prima, l'altro immobile nella sua prospettiva) delle vite altrui, passano da un conflitto all'altro, da una conferenza sulla patata dolce a un seminario sulle elezioni in Iraq. Restando sempre sotto gli occhi delle «vittime». (g.z.)



Una bimba sfollata

